

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

363^a SEDUTA

MARTEDI' 20 SETTEMBRE 2016

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Commissioni Parlamentari	
(Comunicazione di richieste di parere)	3
Congedi	7,11
Disegni di legge	
(Comunicazione di invio alla competente Commissione)	3
«Disposizioni per favorire l'economia. Disposizioni varie» (n. 1214/A) (Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	7,9,11,12,16,17,19,20,21,23,25,26 30,31,32
FALCONE (Forza Italia)	11,16,29
VINCIULLO, presidente della Commissione e relatore	11,23
DI GIACINTO (Partito Socialista Italiano - PSE)	11,24
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	12,15,32
BACCEI, <i>assessore per l'economia</i>	12,13,15,17,19,20,32
MILAZZO GIUSEPPE (Forza Italia)	14
FIGUCCIA (Forza Italia)	16
LOMBARDO (Partito dei Siciliani - MPA)	18
DI MAURO (Partito dei Siciliani - MPA)	19
FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia)	20
LENTINI (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro)	20
RINALDI (Forza Italia)	20
CRACOLICI, <i>assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea</i>	24
TURANO (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro)	25
CORDARO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	30
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	31
CASCIO FRANCESCO (Nuovo Centro Destra)	31
Governo regionale	
(Comunicazione di deliberazione della Giunta regionale)	4
(Comunicazione di trasmissione della relazione sulla situazione economica Della Regione siciliana per l'anno 2015)	4
Interpellanza	
(Annunzio)	6
Interrogazioni	
(Annunzio)	4
(Comunicazione relativa alla n. 3431)	7
(Comunicazione di decadenza della n. 3472)	7
Mozioni	
(Annunzio)	6
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	8,9
FALCONE (Forza Italia)	8
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	8
FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia)	9
LACCOTO (Partito Democratico)	9

La seduta è aperta alle ore 16.00

RAGUSA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Comunicazione di invio di disegno di legge alla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato inviato alla competente Commissione:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Disposizioni sui procedimenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa. (n. 1237).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 14 settembre 2016.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute e sono state assegnate alle competenti Commissioni le seguenti richieste di parere:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Designazione componente del Consiglio di Amministrazione del Convitto nazionale "Giovanni Falcone" di Palermo. (n. 79/I).

Pervenuto in data 29 agosto 2016.

Inviato in data 14 settembre 2016.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Disciplina del 'Fondo per la progettazione degli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico', ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale". (n. 80/IV).

Pervenuto in data 7 settembre 2016.

Inviato in data 14 settembre 2016.

Comunicazione di deliberazione della Giunta regionale

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la deliberazione della Giunta regionale n. 290 del 9 agosto 2016 relativa a: “Programma regionale per l’Internazionalizzazione – PRINT – Piano di azione 2016/2018. Approvazione”.

La predetta delibera è stata trasmessa alla III Commissione legislativa.

Copia della stessa è disponibile presso l’archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di trasmissione della relazione sulla situazione economica della Regione siciliana per l’anno 2015

PRESIDENTE. Comunico che la Presidenza della Regione ha trasmesso, in data 10 agosto 2016, la ‘Relazione sulla situazione economica della Regione siciliana per l’anno 2015’.

Si comunica, altresì, che copia della sopracitata documentazione è stata trasmessa alla II Commissione parlamentare.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale:

N. 3471 - Opportuni provvedimenti a seguito di indagini condotte nel settore della formazione professionale in Sicilia.

- Presidente Regione
Dipasquale Emanuele

N. 3478 - Interventi per fronteggiare la grave crisi idrica nel messinese.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Salute
Germanà Antonino Salvatore

N. 3484 - Interventi urgenti per sbloccare i fondi relativi al pagamento delle indennità da corrispondere ai partecipanti del progetto 'Garanzia Giovani'.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
Falcone Marco; Assenza Giorgio; Federico Giuseppe; Figuccia Vincenzo; Grasso Bernadette Felice; Papale Alfio; Savona Riccardo

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all’ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione:

N. 3475 - Interventi a rimedio delle criticità relative alla dotazione organica e finanziaria di ARPA Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Economia

Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 3480 - Definizione di gara pubblica per la copertura assicurativa degli ospedali siciliani in caso di accertati danni da malasanità.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Vullo Gianfranco

N. 3485 - Interventi volti ad assicurare la manutenzione dei servizi nelle case popolari nel quartiere di Librino (CT).

- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Vullo Gianfranco

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

N. 3473 - Chiarimenti sulla gestione del Consorzio per la ricerca sulla filiera lattiero-casearia di Ragusa.

- Presidente Regione
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3474 - Chiarimenti in ordine alla procedura di gara per la fornitura di ecotomografi destinati a presidi diversi dall'ASP di Palermo.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Greco Giovanni

N. 3476 - Chiarimenti sulla destinazione di personale del Presidio ospedaliero 'Busacca' di Scicli (RG) presso altre strutture.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Musumeci Nello

N. 3477 - Provvedimenti urgenti a favore dei pensionati dell'Ente Acquedotti Siciliani.

- Presidente Regione
 - Assessore Economia
- Greco Giovanni

N. 3479 - Ulteriori chiarimenti sulla risposta del Governo all'interrogazione n. 762, afferente ai lavori di completamento del porto di Pantelleria (TP).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Palmeri Valentina; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 3481 - Notizie in merito al Piano regionale d'azione sull'acquisto, impiego e regolamentazione dei c.d. prodotti 'fitosanitari'.

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni

N. 3482 - Notizie in merito allo stanziamento dei fondi previsti per il pagamento del servizio svolto dai controllori di volo dell'aeroporto di Comiso (RG) 'Pio La Torre'.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni

N. 3483 - Interventi urgenti per revocare il trasferimento della sede del corso di laurea triennale in Scienze infermieristiche da Caltagirone (CT) a Messina.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

- Assessore Salute

Formica Santi; Musumeci Nello

Avverto che le interrogazioni testè annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza:

N. 456 - Chiarimenti sullo stato di attuazione dei piani di rientro dal disavanzo sanitario e sui profili gestionali e finanziari dell'ASP di Messina.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Siragusa Salvatore

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

N. 597 - Iniziative a livello nazionale affinché si addivenga, in sede europea, a nuove modalità di interventi in favore delle zone a rischio sismico ed idrogeologico.

Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio; Assenza Giorgio

Presentata il 15/09/16

N. 598 - Ritiro del nuovo Piano di rimodulazione della rete ospedaliera regionale.

Falcone Marco; Assenza Giorgio; Federico Giuseppe; Figuccia Vincenzo; Formica Santi; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio; Rinaldi Francesco; Savona Riccardo
Presentata il 19/09/16

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione relativa all'interrogazione n. 3431

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione con richiesta di risposta in Commissione n. 3431, a firma dell'onorevole Vullo, iscritta all'ordine del giorno della seduta n. 336 del 13 settembre 2016 della V Commissione legislativa permanente "Cultura, formazione e lavoro", è da intendersi presentata con richiesta di risposta scritta per assenza dell'interrogante al momento dello svolgimento.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decadenza dell'interrogazione n. 3472

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della cessazione dell'affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente in capo all'onorevole Bandiera, di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 303 del 23 dicembre 2015, è decaduta l'interrogazione n. 3472 a sua firma.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Dina, La Rocca Ruvolo, Trizzino, Ciaccio e Malafarina.

Comunico che l'onorevole Di Giacinto ha precisato che il congedo dell'onorevole Malafarina è per impegni personali.

Comunico altresì che, con nota pervenuta alla Presidenza in data odierna, l'onorevole Zafarana ha chiesto congedo dal 20 settembre 2016 sino a diversa determinazione.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni per favorire l'economia. Disposizioni varie» (n. 1214/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge n. 1214/A «Disposizioni per favorire l'economia. Disposizioni varie», posto al numero 1).

Invito i componenti la Commissione 'Bilancio' a prendere posto nell'apposito banco.

Si riprende dall'articolo 25.

Invito i deputati, fra oggi e domani, almeno, ad esitare il disegno di legge. Io credo che non possiamo più andare oltre questa settimana per l'approvazione delle norme che, almeno, già sono state esitate.

Credo che tutti noi avvertiamo l'esigenza di dare corso, ripeto, almeno alle norme approvate. Per cui, mi auguro che, fra stasera e domani, si possa andare avanti nel senso augurato da ciascuno di

noi, cioè nel senso dell'approvazione perché ognuno di noi dice che intende approvare il disegno di legge e poi, alla fine, per un motivo o per l'altro, ci impantiamo.

Sull'ordine dei lavori

FALCONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Governo, mi riallaccerei da dove siamo partiti o da dove ci siamo lasciati l'altro giorno, appunto prendendo come input il suo invito, cioè quello di chiudere tra stasera e domani.

Bene, nell'ultima seduta d'Aula i Capigruppo si sono incontrati e si è stabilito un percorso per potere giungere alla meta. Tale percorso vedeva quasi l'unanimità, ma potremmo dire l'unanimità dei Gruppi qualora vi fosse stato l'impegno su alcuni articoli ed esattamente il 6, il 14, il 17, il 18 e il 19. Sull'articolo 27, dovevamo verificare alcune cose, e poi gli articoli 28, 29 e 32.

Era questa, più o meno, la linea di principio su cui dovevamo attestarci.

Se, poi, nel corso della seduta vi fosse un andamento fluido da parte dell'Aula si potrebbe procedere.

Per cui, la richiesta che stasera Forza Italia formula alla Presidenza è quella di riprendere l'articolo 6 e continuare in questo senso accantonando l'articolo 25 che potrebbe avere anche delle difficoltà.

Tra l'altro, sull'articolo 25, pur comprendendo e pur condividendo lo spirito, Presidente, atterrebbe alla sua sfera o alla sfera del Consiglio di Presidenza, però non voglio entrare nel merito.

Nel caso in cui ne discutessimo, poi, entrerei nel merito anche relativamente alla portata della norma. Per ora mi sento, invece, di chiedere formalmente che si riprendano i lavori dall'articolo 6.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo scusa ma vorrei qualche chiarimento.

Sono arrivato un po' in ritardo, quindi, non so se avete trattato il disegno di legge sulla panificazione.

Noi abbiamo lasciato il disegno di legge sulla panificazione al punto che, oggi, sarebbe dovuto andare in Commissione, si dovevano apportare delle variazioni che sarebbero state comunicate e se fosse stato il caso si sarebbe dato il termine per la presentazione degli emendamenti su questa materia.

Vorrei sapere cosa ha deciso la Presidenza.

PRESIDENTE. Le darò risposta in corso d'Aula. Sto verificando con gli Uffici.

Onorevole Falcone, lei ha detto che ci sarebbe stata un'intesa fra una serie di articoli. E' partiti da due ed alla fine ne ha citati una decina. Quindi, tutta la mini finanziaria.

Farei un altro tipo di ragionamento, ma va incontro alle esigenze dell'onorevole Falcone.

Se ci sono problemi ci fermiamo ed accantoniamo anche con gli Assessori di riferimento, senza innamorarci delle nostre idee.

FORMICA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, *ad adiuvandum* dell'intervento dell'onorevole Falcone, devo dire che quando lei non c'è, Presidente, a volte, accadono delle cose incomprensibili.

Prima dell'ultima mancanza del numero legale, c'è stata una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari volante. Debbo dire, signor Presidente, che in quella sede, compreso il Movimento Cinque Stelle, si era dato l'assenso certo sugli articoli 16, 17, 18, 19, non ricordo se pure il 20 ed il 28.

Poi, c'era stata anche una richiesta da parte di altri Gruppi, anche a vedere eventualmente altri articoli, ma non c'era il consenso generale. Il consenso generale era per gli articoli 16, 17, 18, 19, 20 e 28. Non ricordo se c'era l'articolo 20 oppure no. Questo era il consenso unanime.

PRESIDENTE. Se c'è il consenso generale, lei sta dicendo una cosa diversa rispetto a quanto detto dall'onorevole Falcone. Il consenso generale si manifesta con l'approvazione, se ci sono difficoltà accantoniamo. Però, vedete che non c'è intesa, peraltro, su una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che, non mi risulta sia avvenuta, nelle formalità di rito.

LACCOTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, intervengo intanto per dire che il disegno di legge sulla panificazione è stato riscritto ed è in Assemblea.

Assessore Baccei, abbiamo un problema, evidenziato in Commissione da molte imprese; praticamente con la liquidazione di Sviluppo Sicilia non vengono completate le istruttorie e, quindi, molte imprese rischiano di non avere più la possibilità di rendicontare. Vi ricordo che il rendiconto è al 31 dicembre 2016 e c'è l'esigenza che manifesto al Presidente dell'Assemblea, ma specialmente al Governo, che per le pratiche che venivano istruite da Sviluppo Sicilia si trovi una soluzione immediata perché non possono restare senza istruttoria. La mancata istruttoria significa non dare le somme dovute. Alcune imprese hanno cauzioni che non vengono rimborsate, non vi sarà la possibilità di fare rendiconto.

E' un appello a trovare soluzioni immediate affinché tutte le pratiche, e sono moltissime, vengono, in qualche maniera, esitate. Tutto qua.

PRESIDENTE. Onorevoli Falcone e Formica, mi riferite di un'intesa che c'è stata su alcuni articoli. E, allora, se c'è questa intesa la verifichiamo in corso d'Aula. Se ci sono delle difficoltà, perché ho capito che c'è la buona volontà di approvare la legge, accantoniamo gli articoli.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge 1214/A

PRESIDENTE. Si procede con l'articolo 26. Ne do lettura:

«Articolo 26

Disposizioni in materia di denuncia dei pozzi

1. Tutti i pozzi esistenti, a qualunque uso adibiti, ancorché non utilizzati, sono denunciati, ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 12 luglio 1993, n. 275, recepito con modificazioni dalla legge regionale 15 marzo 1994, n. 5, dai proprietari, possessori o utilizzatori entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge».

C'è una norma di riscrittura da parte della Commissione, il differimento di un termine. Si tratta dell'emendamento 26.3.

Il parere del Governo.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 27. Ne do lettura:

«Articolo 27

«Norme in materia di inquinamento acustico

1. Le attività di vigilanza e controllo in materia di inquinamento acustico sono svolte dai comuni, nell'ambito delle competenze individuate dalla legislazione statale e regionale vigente, avvalendosi del supporto dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente o di esperti di comprovata esperienza nel settore.

2. Per le attività di vigilanza e controllo di cui al comma 1, il comune o i privati cittadini effettuano precise e dettagliate richieste all'Arpa o agli esperti di comprovata esperienza nel settore già individuati dall'ente locale, che danno priorità di controllo alle segnalazioni e agli esposti presentati dai cittadini residenti in ambienti abitativi o esterni prossimi alla sorgente di inquinamento acustico per la quale sono effettuati i controlli. Gli oneri per le attività di vigilanza e controllo effettuate ai sensi del presente comma sono a carico dei richiedenti che possono rivalersi, eventualmente, sui soggetti che provocano inquinamento acustico.

3. Gli oneri derivanti all'Arpa o agli esperti di comprovata esperienza nel settore per l'esecuzione dei rilievi fonometrici necessari per accertare l'ottemperanza, da parte dei soggetti titolari di impianti o infrastrutture, a provvedimenti di adeguamento delle emissioni sonore emanati dalla amministrazione comunale, sono a carico dei soggetti titolari degli impianti o delle infrastrutture. Le tariffe delle prestazioni tecniche di rilevamento sono indicate nel tariffario delle prestazioni dell'Arpa».

Se ci sono difficoltà parlate, così accantoniamo.

CORDARO. Ma perché non abbiamo ripreso da dove avevamo interrotto?

PRESIDENTE. Perché c'erano difficoltà. Onorevole Cordaro, la prego. Lei non ha seguito l'intervento dell'onorevole Falcone. Dobbiamo approvare questo benedetto disegno di legge. Fatemi lavorare!

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Onorevole Falcone sull'articolo 27, senza andare a ritroso. Se ci sono difficoltà sull'articolo 27 lo accantoniamo.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, il ragionamento è questo. Difficoltà ce ne possono essere così come le stesse possono essere superate. Le chiedo, quando sono intervenuto sull'ordine dei lavori, se potevamo ritornare all'articolo 6. Iniziamo l'articolo 6 e

continuiamo. Abbiamo votato l'articolo 26, va bene, *transeat*, però ritorniamo all'articolo 6 dove c'è l'unanimità sull'approvazione dello stesso e continuiamo sino alla fine.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, mi aiuti lei: c'è l'unanimità sull'articolo 6 o no? Significa che se l'unanimità c'è non si apre il dibattito.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Se ci date 10 minuti per vedere tutti gli emendamenti, immediatamente ne presentiamo uno unitario.

PRESIDENTE. Come tutti gli emendamenti?

Allora, andiamo avanti con l'articolo 27.

Scusate, onorevole Falcone, intendetevi almeno tra di voi!

FALCONE. C'era pronta la riscrittura dell'articolo 6!

PRESIDENTE. Ma chi l'ha fatta questa riscrittura?

Sospendo la seduta per tre minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16.28, è ripresa alle ore 16.36)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Sull'articolo 6 diamo la possibilità alla Commissione di rielaborare il testo.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per oggi, l'onorevole Mangiacavallo.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1214/A

PRESIDENTE. In attesa della riscrittura dell'articolo 6, si passa all'esame dell'articolo 14.

DI GIACINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siccome l'articolo 14 tratta delle società partecipate, dove noi alla S.A.S. portiamo anche i lavoratori di Sviluppo Italia Sicilia, siccome con norma avevamo dato le fasi di *start-up* a Sviluppo Italia Sicilia, con l'emendamento tecnico, passiamo le competenze alla S.A.S. perché diversamente le risorse che abbiamo messo per le fasi di *start-up* non le potrebbe gestire nessuno, per cui l'emendamento tecnico è questo e cioè che anche le fasi di *start-up* le passiamo alla S.A.S.

PRESIDENTE. Qualche deputato vuole intervenire sull'articolo 14?

Siccome all'articolo 14 sono stati presentati diversi emendamenti ed avete detto che c'è l'intesa, se si passa a votare vuol dire che l'intesa non c'è sui singoli. Onorevole Falcone, lei doveva aiutare questa Presidenza a semplificare il lavoro. Io posso iniziare la votazione e chiamare i singoli emendamenti.

Onorevole Di Giacinto, l'emendamento tecnico a cui fa riferimento qual è? Io ho qua numerosissimi emendamenti.

DI GIACINTO. E' quello a firma della Commissione, il 14.12.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, assessore Baccei, a proposito dell'articolo 14, è importante sapere qual è l'emendamento a cui faceva riferimento il collega Falcone, perché stamattina in un'audizione con l'assessore Marziano si è discusso del servizio di accreditamento che attualmente sta svolgendo Sviluppo Italia Sicilia. Signor Presidente mi ascolti, è una cosa delicata e volevo sapere come la pensa l'assessore Baccei.

In poche parole Sviluppo Italia Sicilia sta svolgendo l'accreditamento per i nuovi corsi di formazione professionale e l'assessore ci diceva che giovedì ci sarà una riunione con il commissario liquidatore. Eliminano completamente la società. A questo punto io ho posto la domanda: "la commessa che abbiamo dato a Sviluppo Italia Sicilia a chi va?" L'Assessore, nella sua serietà, ha risposto che non daranno più la commessa a Sviluppo Italia Sicilia, ma la daranno a personale interno, perché per loro è l'unica possibilità per poter continuare a fare l'accreditamento e, quindi, non fare danni.

A questo punto è vero quello che ha detto l'assessore Marziano? Lo farà il personale interno della Regione siciliana? O noi, cambiando la *start-up*, a cui si riferiva l'onorevole Falcone, possiamo fare continuare la commessa al personale di Sviluppo Italia Sicilia?

Questo è il primo quesito. Le chiederò altri chiarimenti, dopo che lei avrà chiarito questo.

PRESIDENTE. Peraltro è arrivato ora in Aula l'assessore Marziano.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Intervengo per poi lasciare intervenire all'assessore Marziano.

Onorevole Greco, faccio una introduzione per l'assessore Marziano che è appena entrato.

La domanda era relativa alla commessa che sta gestendo Sviluppo Italia Sicilia sull'accreditamento degli enti. Su questo risponderà l'assessore Marziano, però chiaramente lì c'è una necessità contingente, con dei tempi limitati e delle problematiche. Per cui se la decisione è quella di dare lavoro, internamente, per rispondere a un'esigenza contingente, ne prendiamo atto nel senso – onorevole Greco – che, comunque, qua sono previste risorse nel triennio e ci sono commesse per dare lavoro, per poter assorbire, secondo le competenze e secondo le necessità, le persone che sono inserite nell'Albo.

Quindi non sto parlando solo dei lavoratori di Sviluppo Italia Sicilia, ma dei lavoratori che già sono o che transiteranno nell'Albo.

MILAZZO GIUSEPPE. Tipo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Le attività o le società?

MILAZZO GIUSEPPE. Le società.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Le società già in liquidazione sono Sviluppo Italia Sicilia e SPI. Le società che sono già nell'albo sono la ex Ciem, Sicilia e Innovazione, quelle che già sono nell'Albo.

Quello che è stato fatto in questo articolo è prevedere degli stanziamenti sul triennio, in modo tale che si possano fare una serie di attività che richiederanno delle competenze che, laddove presente il personale dell'Albo, verranno assorbite. Lo stanziamento riesce a coprire tutte le persone che potranno essere in società già in liquidazione o di altri enti previsti nell'articolo. Quindi c'è la copertura.

Quindi può essere benissimo che sulla commessa prevista dall'assessore Marziano si vada avanti con lavoro interno, ma anche altre esigenze, vedi la centrale acquisti, vedi la gestione di altre attività per prime interne all'assessorato all'economia, perché tante cose abbiamo da fare, l'assistenza tecnica ai fondi di sviluppo e coesione, la gestione del patto per la Sicilia, ci sono parecchie attività su cui sono richieste competenze per persone che attualmente lavorano o sono nell'Albo o in una società in liquidazione o in altri enti. E c'è già la copertura finanziaria per coprire un numero di persone, ripeto, equivalente a quelle delle persone che sono nell'Albo, a quelle delle società in liquidazione e ad altre società che potrebbero avere nel breve questo tipo di problematiche.

Per cui non è che se il lavoro fatto su questa commessa viene dato internamente questo provocherà in futuro problemi a Sviluppo Italia Sicilia.

Ora i problemi ce li abbiamo sull'accreditamento degli enti, per cui stiamo risolvendo questo problema. Ma ripeto, c'è la copertura finanziaria, - se questo articolo viene approvato in blocco -, per poter assorbire delle competenze che sono in linea con quelle che hanno i lavoratori che sono o che transiteranno nell'albo.

C'era una richiesta dell'onorevole Greco che conosco. Nella società S.A.S. ci sono persone che attualmente lavorano a 32 ore. L'ipotesi di copertura è stata fatta supponendo che i lavoratori che verranno assorbiti dall'Albo verranno assorbiti per un numero di ore non superiore ma uguale alle 32 ore. Questo per evitare che, chiaramente, chi lavora già dentro la società si veda scavalcare da persone che entrano e quindi allineiamo tutti al numero di ore, le 32, che sono quelle di alcuni lavoratori all'interno dell'Albo. Quindi il valore della copertura è per persone che lavorano per questo orario a secondo quello che è il contratto di lavoro della SAS. Quindi così è stata fatta la copertura.

Anticipo già che ci sono una serie di emendamenti che non hanno copertura perché noi il calcolo lo abbiamo fatto in questo modo, se andassimo con altre modalità tipo assorbimento di rami di azienda o includere altri enti ci sarebbe in questo caso dei problemi di copertura per cui non potremmo farlo.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Baccei lei alla fine, ha usato un colpo da maestro.

Signor Presidente, se non c'è volontà di approvare la manovra, la mini finanziaria, lei non deve fare altro che dirmelo, se i colleghi non sono interessati, se gli assessori, i presidenti di commissione devono fare gruppi a parte lo dicano.

Vorrei che la Commissione 'Bilancio' fosse messa nelle condizioni di ascoltare il Parlamento.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo vada avanti.

MILAZZO GIUSEPPE. Ne prendo atto signor Presidente.

Assessore Baccei lei alla fine ha fatto un richiamo: ci sono cose che non hanno oggettivamente copertura finanziaria.

Però vorrei commentare intanto l'intenzione politica. Lei ha illustrato un articolo e ora entrerà nel merito. Però lei immagini per un attimo se fosse approvato l'emendamento 14.1 a firma dell'onorevole Panepinto ed altri, ma che cosa direbbe un suo amico di coalizione, ex amico di coalizione, *che c'azzecca* il COPPEM nell'albo unico dei disperati? Questi sono disperati o amici di qualche deputato? Questo è il tema che noi ci dobbiamo porre.

E allora se noi abbiamo persone che qui aspettano da mesi una risposta e ne approfittiamo per allargare la platea e infilarci cose, io dico che il clima diventerà molto impraticabile perché sarà una raffica di appelli nominali, voti segreti, interventi, perché o ci mettiamo nelle condizioni di adottare la Finanziaria per come è stata esitata dalla Commissione 'Bilancio' e per me *nulla quaestio*, se qualcuno vuole fare il furbetto prego, si faccia avanti e vediamo chi la spunterà nel merito dell'articolo, assessore Baccei: veda, lei ha citato Sviluppo Italia Sicilia, possibile che ogni volta che c'è una Finanziaria, una mini-finanziaria, qualche cosa che arriva qua, l'Assemblea fa lo stanziamento per i lavoratori di Sviluppo Italia Sicilia però poi questa cosa non trova seguito da parte del Governo; l'Assemblea delibera, vota su Sviluppo Italia Sicilia ogni tre mesi! Ogni tre mesi ci occupiamo di Sviluppo Italia Sicilia!

Che questo specchietto per le allodole finisca, assessore Baccei! Lei in ogni Finanziaria quando si parla di Sviluppo Italia Sicilia si alza qua e dà garanzie e poi ritorniamo con un altro articolo e i lavoratori vanno in Commissione 'Bilancio' a dire che sono in mezzo ad una strada.

Dobbiamo essere seri e credibili, quindi io vorrei, assessore, che al di là dell'illustrazione perché nei termini poi come saranno chiamati questi lavoratori delle società non mi pare ben definito. Si inventeranno figure, poi uno se li chiamerà in base se è biondo, castano, due metri, occhi celesti, non ci può essere questa discriminazione, creata ad arte, perché siete bravi a fare figli e figliastri perché fate le norme per farvi cercare, poi siccome siete politicamente scarsi, non è cosa vostra poi portarla a compimento.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, la invito a concludere.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, ho un altro minuto a disposizione, il tema è questo, Lei sa che nel 2016 abbiamo votato tre volte su Sviluppo Italia Sicilia, stiamo diventando ridicoli, allora il tema è questo: io vorrei garanzie precise da parte del Governo che sia l'ultima volta e che la soluzione sia definitiva, questo è il tema delle cose!

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, ringrazio l'assessore per avermi dato le delucidazioni sull'argomento che abbiamo trattato.

Presidente Ardizzone, io mi appello alla sua serietà per quanto riguarda gli emendamenti di una norma che noi stiamo per approvare. Io leggo stamattina che in un emendamento inseriamo nell'Albo pure i lavoratori del COPPEM. Signor Presidente, ma che cosa facciamo? Noi vogliamo con serietà approvare questa norma senza stravolgerla.

Assessore Baccei, per quanto riguarda il monte ore per i lavoratori di queste diverse società che inseriamo nell'Albo, le famose 32 ore, veda, io nel suo intervento mi aspettavo che lei si occupasse di trasformare il personale a tempo indeterminato - a 36 ore - senza distinzione, noi dobbiamo approvare norme che aiutano, che portano avanti i lavoratori, se noi già ai lavoratori di Sviluppo Italia Sicilia gli facciamo perdere il lavoro originario e li assumiamo a 32 ore, cioè a tempo parziale, Presidente Ardizzone, ma che cosa abbiamo fatto? Facciamo un passo avanti e due indietro "*comu lu*

curdaru”? Quindi io, assessore Baccei, le chiedo....Il presidente della Commissione ‘Bilancio’ disturba.

PRESIDENTE. Non disturba. Non l’ascolta, questo sì, ma non disturba.

GRECO GIOVANNI. Disturba, perché io mi sono rivolto all’assessore all’economia. Io ho ragione e *me la mangio squarata*. Non è così, non è così, si vada a sedere al suo posto. Perché devo parlare con l’assessore Baccei, se ci parla lei!

Ho sbagliato a dirgli “si vada a sedere al suo posto”? Invece di dirglielo lei, gliel’ho detto io. E’ ancora più pesante.

PRESIDENTE. Sono molti quelli che dovrebbero andare a sedersi.

GRECO GIOVANNI. Assessore Baccei, per quanto riguarda le 32 ore del personale che noi stiamo per deliberare e metterlo in questo albo, non è che noi stiamo dando il massimo. E’ possibile, perché sono vietate le assunzioni, però almeno prenda un impegno che alla prima occasione possibile noi abbiamo questo onere di potare tutti a 36 ore. Perché se lei non lo fa, non è che dà serenità a quest’Aula, quindi io aspetto un suo intervento per prendere almeno un impegno formale.

BACCEI, *assessore per l’economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l’economia*. Onorevole Greco, come sa, quello delle 36 ore, non è solo un problema che può essere transitorio cioè di copertura di finanziaria. È un problema che il passaggio da 32 a 36 viene visto come assunzione, per cui laddove dovesse essere eliminato il vincolo dell’impossibilità nel fare nuove assunzioni, uno si può prendere l’impegno.

Quindi è un impegno a trovare le risorse, che me lo posso prendere, che poi lo sa che quando prendo un impegno lo mantengo. Il problema è che c’è un problema normativo che non dipende da me, quindi io mi posso impegnare a trovare le risorse sui prossimi anni, ma se rimane il vincolo dell’impossibilità di fare assunzioni, perché passante da 32 a 36 ore è visto come nuova assunzione, io non posso rimuovere questo vincolo.

Per cui, se questo vincolo viene rimosso, io mi impegno a trovare le risorse finanziarie, ma laddove ci sia questo vincolo non posso farci niente.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente la ringrazio, ma io intervengo per dire che l’articolo 14 dovrebbe servire per fare ordine alla vicenda delle società partecipate, per offrire un’ancora di salvataggio ai vari dipendenti che in questo momento versano in un mare in tempesta. Però, se vogliamo, questa ciambella di salvataggio non può essere estesa anche a coloro che non fanno parte della platea o di quell’Albo che avevamo istituito per le società partecipate.

Quindi, la mia prima richiesta. Invito il collega Panepinto a ritirare l’emendamento che introduce o che allarga la platea di questo Albo.

Secondo, noi abbiamo un vero problema, che è quello di Sviluppo Italia Sicilia, di cui tutti parliamo ma che viene considerato molto poco. Oggi Sviluppo Italia...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, scusate, se prendete posto ascoltiamo il collega che interviene.

C'è l'intesa sia sul 6 che sul 14. Ha visto? Abbiamo ripreso dal 6 e dal 14.

FALCONE. Ma sull'articolo 6 c'è sicuramente. Sull'articolo 14 l'intesa c'è per fare delle cose ordinate, se poi l'onorevole Cracolici va spiegando perché il COPPEM sì o COPPEM no, io mi fermo e ascoltiamo.

PRESIDENTE. Lei vada avanti, lasci stare. L'onorevole Cracolici non ha detto niente, sta parlottando come parlottano gli altri. Vada avanti.

FALCONE. E' questione di delicatezza.

PRESIDENTE. Se dovete discutere magari andate fuori, assessore Cracolici.

FALCONE. Signor Presidente, l'articolo 14 ha una sua finalità, che abbiamo già detto, e per farla conseguire appieno, chiedo che oltre all'emendamento tecnico della Commissione di cui abbiamo testè parlato, venga approvato anche l'emendamento 14.9 nella parte in cui al punto 3 si prevede che "per i fini di cui al comma 1) vi sia il passaggio diretto dei dipendenti delle società in liquidazione alla SAS". Sono i dipendenti di Sviluppo Italia Sicilia che, essendo già una società in liquidazione, possono passare alla SAS. Deve essere questo un impegno, assessore Baccei, diversamente noi rischiamo di fare un articolo che non sortirà alcun effetto.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'atteggiamento con il quale il Governo sta in Aula, mi riferisco in particolare ad alcuni assessori di questo Governo, francamente non è un atteggiamento che può ancora essere rispettato. Hanno parlato sei parlamentari, uno dopo l'altro, assessore, senza che faccia il nome, ed è stato più volte richiamato anche dalla Presidenza. Ci sono in questo Parlamento persone che guardano oltre queste nostre postazioni e quello che l'Aula mostra all'esterno non è uno spettacolo più tollerabile.

Detto questo, mentre il mio capogruppo parlava e faceva riferimento alle garanzie per il lavoratori di Sviluppo Italia, non ho capito quello scuotere della testa dell'assessore Baccei.

Mi era sembrato di capire, in tre mesi di discussione attorno a Sviluppo Italia Sicilia, che l'impegno era preciso. Che la SAS avesse cambiato, avesse modificato lo statuto e che con l'articolo 14 dovevamo dare garanzia a questi lavoratori.

Ora il Partito Democratico, con un emendamento a firma dell'onorevole Panepinto e qualche altro collega che rispetto, oggi porta un altro ente, il COPPEM. Qui ogni parlamentare si alza e decidere di mettere sul carro che vogliamo salvare, di volta in volta, un altro soggetto.

Signor Presidente, è chiaro che così non andiamo da nessuna parte. Ci sono degli impegni che sono stati presi rispetto a Sviluppo Italia Sicilia? Ci sono degli impegni che sono stati presi rispetto al CERISDI? Bene! Andiamo avanti in questa direzione. Io ho detto che sono pronto ad assumermi delle responsabilità e lo sto facendo questa sera.

Quando si definiscono delle priorità e si vuole essere seri, si decide che una categoria ha priorità rispetto ad altre e l'articolo 14 è nato con delle finalità specifiche.

Quando in Commissione Bilancio è arrivato il Commissario liquidatore di Sviluppo Italia e ci ha detto che la società l'avremmo rilanciata, avremmo fatto degli investimenti, c'erano le condizioni per addirittura per potere implementare le attività, dopo un poco, mentre parlava il Commissario liquidatore, è arrivato l'Assessore Baccei.

Assessore Baccei, lei ricorderà di questa cosa, e disse: “No, ma Sviluppo Italia non è nelle condizioni di poter subire questa azione di risanamento, la dobbiamo chiudere. Abbiamo una serie di problematiche, non è più sostenibile questo percorso”. E allora su quelle indicazioni del Governo e dell’Assessore Baccei, decidemmo di salvare i dipendenti di Sviluppo Italia con una linea precisa.

Io torno a ripeterlo, se siamo in questo Parlamento nelle condizioni di rispettare gli impegni che prendiamo con chi ci guarda fuori, bene! Possiamo azzerare persino le contrapposizioni tra maggioranza e opposizione. A me non interessa che il risultato lo porta a casa Vincenzo Figuccia come Forza Italia o lo porta a casa il Governo. A me interessa che i dipendenti di Sviluppo Italia trovino una collocazione definitiva secondo le linee di indirizzo e di intervento che si sono decise nelle sedi opportune.

Quindi, assessore, la prego di precisare la sua posizione su questo tema, di chiarire definitivamente se ci sono le condizioni, e ci devono essere perché la politica siciliana tutta si deve intestare questa battaglia al di là delle posizioni di maggioranza e di opposizione e ci faccia capire finalmente e chiaramente che si può mettere la parola fine a questa vicenda, che dura da troppo tempo.

PRESIDENTE. Onorevole Figuccia, mi permetta una considerazione anche sulla base di quello che si è detto. Si è fatto riferimento ad intese che riguarderebbero alcune persone, o alcuni dipendenti, e non altri. Io richiamerei l’attenzione al lavoro d’Aula. Ogni parlamentare presenta gli emendamenti perché noi scriviamo delle norme di carattere generale. Quindi, io non sto qua a disquisire se sia giusto o sbagliato, perché non si tratta di tutelare questo o quell’altro a discapito di altri. Ripeto, noi scriviamo norme di carattere generale.

Scrivendo questa norma di carattere generale, se in quei parametri rientrano soggetti che hanno le stesse particolarità di persone delle quali si è trattato in Commissione, ritengo che sia giusto e doveroso da parte nostra dare lo stesso trattamento. Poi, dopo che ci siamo chiariti le idee, l’Aula vota a favore o contro o può pure astenersi avendo sentito le ragioni di tutti, ma non c’è un impegno su alcune categorie a discapito di altre.

Quindi evitiamo di porre veti contro alcuni. Dobbiamo fare sempre un ragionamento pro.

BACCEI, *assessore per l’economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l’economia*. Signor Presidente, devo rispondere in particolare all’onorevole Figuccia su Sviluppo Italia Sicilia.

Innanzitutto mi vengono date da più parti deleghe e poteri che non ho. Quindi, nomine, revoche, messa in liquidazione non le faccio e non le decido io. Oltretutto la liquidazione è normata dal Codice Civile ed ha delle regole molto precise e il liquidatore ha dei poteri molto precisi.

Onorevole Figuccia, se cortesemente mi segue, perché poi va ad arringare anche su cose abbastanza delicate ed importanti, attribuendomi cose che io non ho mai detto perché non le penso.

Il liquidatore può dire quello che vuole e risponderà. Comunque la liquidazione è normata dal Codice Civile e gestita dal liquidatore. Quindi io, anche volendo, non ho il potere di mettere le società in liquidazione. Io ho semplicemente detto quello che pensavo, in più sedi, cercando di tutelare i lavoratori di Sviluppo Italia Sicilia, così come gli altri lavoratori delle società partecipate.

Per cui, ad esempio, io non sono favorevole al passaggio diretto nella SAS perché non ritengo corretto che ci siano dei lavoratori che aspettano da un anno nell’Albo e ci sia qualcuno che gli passi davanti. Ma non voglio fare classifiche di merito. Per me sono lavoratori, lavoratori con delle qualifiche, lavoratori competenti che hanno tutti diritto a lavorare.

Questo è un primo motivo.

Il secondo è che come oggi ho detto prima nell'introduzione, e lo ripeto, questo articolo è stato costruito in maniera compatta e deve andare avanti in maniera compatta perché la copertura è calcolata all'euro.

Se noi facciamo passaggi diretti già non abbiamo più copertura. Se aggiungiamo enti non abbiamo copertura. Per cui io sono d'accordo sull'emendamento dell'onorevole Di Giacinto, che è un emendamento tecnico correttivo che va in questa direzione.

Gli altri emendamenti tolgono la sostenibilità finanziaria all'articolo così come è. Per cui se io metto un ente ne devo togliere un altro con pari persone. Se faccio un passaggio diretto devo calcolare gli effetti e andare a togliere altre cose.

L'articolo 14, così come è, è costruita in maniera corretta ed omogenea. Se aggiungo delle cose, ne devo togliere delle altre, perché sennò c'è un problema di sostenibilità finanziaria dell'articolo.

LOMBARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, in aderenza a quanto appena affermato dall'assessore Baccei, penso che lo spirito di questo articolo è condivisibile in molte sue parti e sono convinto che vada approvato anche per garantire delle risorse a decine di lavoratori delle partecipate regionali, però stona con quanto ricostruito e con le volontà espresse poc'anzi dall'assessore Baccei, il sub emendamento 14.1.

Chiedo, signor Presidente, anche un aiuto per poter coordinare questo sub emendamento al testo dell'articolo e dell'articolo 61 della legge n. 3 del 2016, perché con questo emendamento, da quello che riesco a comprendere, rifinanziamo in parte il COPPEM.

Siamo rientrati tutti quanti in Assemblea, sappiamo bene che si apre una stagione di campagna elettorale e di campagne elettorali non fatte sui progetti importanti per la Sicilia che guardino al futuro di questa terra, ma sulle cose, come dire, di bassa lega, un po' come si faceva negli anni precedenti. E proprio su questo, signor Presidente, le chiedo conferma se questo sub emendamento si aggancia al comma 2 perché non fa riferimento al comma 2 bis o al comma 2 ter che, a parte la dicitura, sono dei commi a sé stanti, ma si riaggancerebbe al comma 2 della legge n. 3 del 2016 che, come modificato dall'articolo 14, prevede un finanziamento aggiuntivo di duemilionsettecentomila euro affinché i contratti di servizi, penso affidati con procedure *in house*, presso SAS, vengono finanziati quindi dei soldi che servono per degli obblighi giuridici.

A questo noi inseriamo con l'articolo 14, comma 1, un finanziamento surrettizio non a obblighi giuridici, e quindi a contratti di servizi nelle forme di appalto di concessioni, ma bensì cerchiamo surrettiziamente, ripeto, di finanziare un comitato che ricordo bene essendo intervenuto sullo stesso un paio di anni fa, si occupa di partenariato euro mediterraneo. Ha una sede centrale a Palermo, oltre ad altre sedi sparse in giro per l'Europa, tra le quali ricordo quella in Germania a Potsdam, una cittadina dell'entroterra tedesco che non si affaccia, come ben sappiamo, essendo conoscitori della geografia, sul Mediterraneo.

Quindi, signor Presidente, faccio appello, e mi adeguo alla sua filosofia nella procedura nei lavori e a quanto detto dall'assessore Baccei. Cerchiamo una coordinazione e una concordanza di tematiche da affrontare. Bene l'articolo 14. Non cerchiamo di inserire "robaccia", inserendole in questioni che riguardano obblighi giuridici. Diversamente mi ricollego a quanto detto dall'onorevole Milazzo, il clima in quest'Aula non sarà sereno e non sarà nell'interesse certamente dei siciliani.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, vorrei che l'assessore per l'economia mi ascoltasse. Ho letto con attenzione al primo comma questa sostituzione, che dà vita ad una norma molto aperta.

Comprendo che si riferisce a tutti coloro che sono dipendenti della Società Patrimonio ed anche di Sviluppo Italia. Credo però, assessore, che sia opportuna una norma di chiusura in cui vengono individuati che i soggetti che possono essere utilizzati, devono essere già in servizio presso le società indicate alla data del 31 dicembre 2008, per una ragione semplice. Come lei ricorderà, la legge n. 25 del 2008 pubblicata il 31 dicembre prevedeva il blocco dell'assunzione. Noi non possiamo andare dietro a date successive al 31 dicembre 2008, noi dobbiamo storicizzare la presenza nelle società dei dipendenti all'ultima data che aveva stabilito l'Assemblea regionale che la legge n. 25, articolo 1, comma 10, che è stata sempre prorogata e che non è stato possibile procedere ad altre assunzioni.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Onorevole Di Mauro, non sono sicuro di aver capito la sua osservazione.

Lei dice che fa riferimento per quelle attività alla società di provenienza?

La procedura prevede che le persone transitano nell'albo, i dipartimenti che hanno necessità di competenze definiscono delle competenze, dei profili, si va sull'albo e si vede chi ha quelle competenze, quei profili. Può essere che vengano dalla stessa società o vengano da altre società, dipende dal numero, dalle qualifiche e quant'altro.

DI MAURO. Ma debbono essere sempre dipendenti della società?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Stiamo parlando di personale che è nell'albo. Ma la procedura è quella, non ce n'è un'altra.

PRESIDENTE. Assessore Baccei, l'onorevole Di Mauro ha richiamato un principio di carattere generale. C'era una norma di chiusura che bloccava al 31 dicembre 2008 le assunzioni, se non ho capito male. Onorevole Di Mauro. C'è la compatibilità con questa norma, ai fini della chiarezza.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, l'articolo 14, al comma 2 recita: "*Per il finanziamento di contratti di servizi aggiuntivi, per l'affidamento alle società Servizio siciliana ausiliaria Sicilia Scpa, delle attività di valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione, di gestione di servizi di supporto amministrativo e organizzativo, assistenza tecnica e/o certificazione, a valere sui fondi risorse regionali, nazionali ed europei, promozione di nuove imprese o sviluppo di quelle esistenti, promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione, per favorire lo sviluppo e la crescita del sistema produttivo regionale, è autorizzata, per il triennio 2016-2018, la spesa annua di duemila e 700 migliaia di euro*".

Sorge il dubbio: si possono fare contratti part-time o affidamenti a tecnici esterni per questi servizi? Non è che siamo contro a priori, ma vuol dire questo, o sbaglio?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Onorevoli deputati, questa è la norma di copertura: cioè noi stiamo dando la copertura a delle commesse che potranno essere affidate a Sas, a società *in house*. Se pensate che si possa fare una norma di chiusura da fare con personale interno, facciamo una norma di chiusura, questo va bene.

LENTINI. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Baccei, intanto mi complimento finalmente di avere salvato il CERISDI. Ricordo quella notte, quella mattina alle 4, quando parlammo di CERISDI e abbiamo inserito in quel Bilancio, in quella finanziaria, 400 mila euro per cercare di risollevare finalmente le sorti del CERISDI. Siamo stati attaccati da tutti e oggi finalmente un articolo che va a salvare il CERISDI e dopo tante volte, migliaia di volte, che è stato detto che il CERISDI è una società della Regione siciliana, finalmente oggi abbiamo scoperto che è un'azienda *in house* e che fa parte della Regione siciliana.

Assessore Baccei, la domanda è questa: i dipendenti di Sviluppo Italia, che sono circa 70, passeranno in SAS in blocco o prima transiteranno nel bacino unico per poi essere trasferiti là? Non è così. Quindi è nel bacino unico che poi a sua volta verrà trasferito man mano si assegnerà il lavoro alla SAS e quindi quel personale sarà utilizzato per questi fini. E questo come avverrà? Per quanto tempo? Dall'inizio al completamento dei 70 dipendenti, come avverrà questo passaggio?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Rinaldi. Se non ci sono altri iscritti a parlare, dopo l'onorevole Rinaldi conclude gli interventi su questa vicenda l'assessore, e poi passiamo alla votazione.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, volevo chiedere rispetto al comma 2 dell'articolo 14 e rispetto al 2 bis dove diciamo che si applicano le disposizioni di cui al comma 2, nonché le disposizioni dell'articolo 64, questo che vale per il CERISDI, vale anche per il comma 2? Cioè, gli Enti, e quindi la SAS, è obbligata a prendere il personale dell'albo, o lo dobbiamo aggiungere per chiarirlo?

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Baccei, a conclusione degli interventi sull'articolo 14 e poi passiamo al voto.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, comincio col rispondere all'onorevole Lentini. Come ho già detto, la procedura è quella prevista dalla legge, e quindi le persone delle società in liquidazione vanno nell'albo, dall'altra parte la Regione, i vari dipartimenti, hanno delle necessità, richiedono delle competenze, si va a vedere chi ha quelle competenze e le persone vengono assorbite dall'albo.

Al comma 2 c'è già la copertura finanziaria per le persone, come ho detto prima, calcolata sull'ipotesi di utilizzo ovviamente del contratto S.A.S., perché le persone transitando ed essendo riassunte, vengono riassunte all'interno della S.A.S. per trentadue ore e tutto questo è fatto nel rispetto anche delle altre persone perché all'interno della S.A.S. ci sono persone che lavorano a trentadue ore e non sarebbe giusto assumerne con un numero maggiore di ore e non sarebbe giusto fare dei transiti diretti perché mancheremmo di rispetto a chi è nell'albo da un anno e sta aspettando di essere assunto.

Per cui la cosa più oggettiva - e peraltro è quella prevista dalla legge - è di vedere quando la Regione ha quelle necessità di quelle competenze e richiedere quelle competenze nell'albo. Avendo già messo la copertura finanziaria, chiaramente è un acceleratore, perché le necessità nella Regione ci sono per la gestione del patrimonio, per l'assistenza tecnica, Fondo Sviluppo e Coesione, per i lavori da fare sulla piattaforma informatica che dovremmo acquisire nella Centrale acquisti e così via. Quindi si tratta di mettere in fila le esigenze avendo già la copertura.

Ovviamente ci sono società che ancora non hanno licenziato il personale, qui ancora il personale non è fisicamente nell'albo, perché se io lo dovessi fare domattina avrei il personale che è già

nell'albo, l'altro, man mano che entra, a seconda delle competenze richieste, verrà assorbito dalla Regione.

Per quanto riguarda l'intervento dell'onorevole Rinaldi, se ho capito bene, è la fattispecie che indicava l'onorevole Di Mauro. Stiamo preparando una norma di chiusura nel senso che noi diamo quei soldi e quei soldi devono essere utilizzati per servizi svolti da personale interno o assorbito dall'albo delle partecipate, per chiudere all'acquisizione i servizi esterni.

Penso che anche questo sia un emendamento di buon senso, su cui ci sia l'accordo di tutti, per cui per me va benissimo.

PRESIDENTE. Sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17.28, è ripresa alle ore 17.32)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati due emendamenti della Commissione, il 14.12 e il 14.13, e l'emendamento 14.14, del Governo.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 14.

Emendamento 14.2. Onorevole Greco, lo mantiene o lo ritira?

GRECO GIOVANNI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

E' ritirato anche l'emendamento 14.3.

Si passa all'emendamento 14.10. L'onorevole Picciolo non è in Aula; onorevole Greco Marcello lo mantiene o lo ritira?

GRECO MARCELLO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 14.4, 14.5, 14.6, 14.7 sono ritirati dall'onorevole Greco Marcello.

Si passa all'emendamento 14.9. Assessore, io ho un appunto che c'è mancanza di copertura, lei mi conferma?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Sì, c'è mancanza di copertura.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 14.12, della Commissione. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 14.13, della Commissione. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 14.14, del Governo. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 14.11, che riguarda l'imputazione del capitolo. Ne do lettura: Le parole "capitolo 612401" sono sostituite dalle parole "capitolo 614201". C'era un errore materiale.

Pongo in votazione l'emendamento 14.11. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

GRECO GIOVANNI. L'emendamento 14.1 è stato ritirato?

PRESIDENTE. Sull'emendamento 14.1 c'è un problema di copertura. Assessore, lo conferma?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Confermo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 14, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6, in precedenza accantonato.

Comunico che è stato presentato dalla Commissione un emendamento di riscrittura. Invito il Presidente della Commissione a illustrarlo brevemente. Siccome il dibattito si è svolto, inviterei i colleghi, se proprio non ne hanno la necessità, di non intervenire.

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta per un minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 17.38, è ripresa alle ore 17.39)

La seduta è ripresa.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, l'articolo 6 era rivolto solo ed esclusivamente ad inserire le isole minori tra coloro i quali erano percettori dei diritti previsti dall'articolo 7 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3. Noi alle isole minori abbiamo aggiunto la possibilità per i comuni che durante l'anno finanziario dal 2011 al 2015 avranno la possibilità di o chiederanno comunque il dissesto di poter godere di questi benefici.

Questi benefici originariamente erano previsti in 1.350.000 euro, ne stiamo togliendo 850.000 in maniera tale che possono essere utilizzati da tutti gli altri comuni. Ecco il motivo per il quale si è

pensato di fare questo emendamento, in maniera tale che le risorse non utilizzate possano essere utilizzate dagli altri comuni aventi diritto.

PRESIDENTE. Non essendoci altri interventi, pongo in votazione l'emendamento 6.COMM di riscrittura dell'articolo 6. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 17, in precedenza accantonato.

Si passa all'emendamento 17.3, a firma dell'onorevole Greco Giovanni soppressivo dell'articolo.

GRECO GIOVANNI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 17.2, a firma dell'onorevole Di Giacinto è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 17.1, della Commissione. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 17, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 18, in precedenza accantonato.

Comunico che gli emendamenti 18.1 a firma dell'onorevole Falcone, 18.3 a firma dell'onorevole Greco Giovanni, 18.10 a firma dell'onorevole Falcone, 18.9 a firma dell'onorevole Falcone, 18.2 a firma dell'onorevole Di Giacinto, 18.5 a firma dell'onorevole Falcone, 18.8 a firma dell'onorevole Falcone, 18.7 a firma dell'onorevole Falcone, 18.6 a firma dell'onorevole Falcone, 18.11 a firma dell'onorevole Falcone, 18.4 a firma dell'onorevole Falcone, sono ritirati.

L'Assemblea ne prende atto.

CRACOLICI, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dispiace spezzare questo clima di armonia, ma leggo questo articolo 18, io vorrei suggerire anche alla struttura legislativa di verificare se noi con legge della Regione possiamo modificare i regolamenti comunitari. Perché qui stiamo parlando di OCM, che è l'Organizzazione Comune dei Mercati, che sono regolati da Regolamenti comunitari e per i quali le procedure di rendicontazione, a differenza delle misure strutturali, non valgono al 31 dicembre della

fine dei 6 anni di programmazione ma l'OCM va di anno in anno, quindi si spende entro l'anno, quello che si perde si ridistribuisce tra tutte le Regioni dell'OCM.

Ho la sensazione che si sta facendo un po' di confusione su attività che non sono regolabili da leggi della Regione, tranne che la Regione intenda dare copertura con risorse proprie a programmi che non hanno avuto la possibilità di essere rendicontabili nell'anno relativo all'attività di programmazione. Questo lo può fare la Regione, ma modificare un Regolamento comunitario con una legge regionale questo non lo può fare. Lo dico, Presidente, perché qui spostiamo termini di rendicontazione, creiamo false aspettative e soprattutto rischiamo di creare contenziosi amministrativi che Dio solo sa dove possiamo andare a parare!

Ora, ripeto, io credo che sia giusto che ognuno di noi abbia il dovere di dire le cose come stanno poi l'Aula è sovrano e deciderà come fare.

PRESIDENTE. L'Assessore è stato abbastanza chiaro.

DI GIACINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO. Signor Presidente, io credo che l'Assessore si possa riferire soltanto agli OCM e ai fondi FEAS, non ai fondi PAC, perché per il PAC 2007-2013 la scadenza naturale è al 31 dicembre 2017 e con circolare degli Assessorati è stata data la scadenza al 31/12/2015.

Per quanto riguarda i fondi PAC, non ci sono dubbi che possono essere prorogati fino alla data del 31/12/2017, tant'è che ho avuto anche il parere favorevole, perché io ho parlato con il dirigente generale della programmazione, non è che stato scritto a caso l'articolo, ed è stato scritto così, concordato con gli uffici della Regione, con l'Assessorato delle Attività produttive.

Per quanto riguarda l'OCM, solo su quello ci può essere qualche dubbio, però ha detto bene l'Assessore parlando di copertura finanziaria. Perché la copertura finanziaria può essere data nell'OCM di riferimento, nell'anno di riferimento, quindi noi possiamo prorogarlo dando copertura sul 2016, per cui non c'è il problema, caro assessore Cracolici.

Se poi la politica non lo vuole fare è un'altra storia, ma noi possiamo dare la copertura sull'OCM 2016, Assessore.

PRESIDENTE. L'articolo 18 è accantonato.

Però, L'Assessore, ha posto una questione di carattere tecnico, con un richiamo. Ha cercato di spiegarlo l'onorevole Di Giacinto, che credo abbia promosso la norma.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su cosa? Se abbiamo detto vediamo dove possiamo arrivare? Accantoniamolo un momentino, è una questione di carattere tecnico. E' inutile che ci facciamo impugnare la norma!

Si passa all'articolo 19, in precedenza accantonato.

Si passa all'emendamento 19.1, degli onorevoli Falcone ed altri.

FALCONE. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 19.2, degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

GRECO GIOVANNI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 19. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 22, in precedenza accantonato.

Onorevole Falcone e onorevole Greco Giovanni ritirate gli emendamenti soppressivi?

FALCONE. Mantengo il soppressivo.

GRECO GIOVANNI. Mantengo il soppressivo.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor presidente, l'articolo 22 è la proroga dei termini. Onorevoli colleghi, lo affrontiamo questo argomento con onestà intellettuale?

L'articolo 22 è la proroga dei termini dei piani costruttivi che l'Assemblea regionale con la finanziaria del 2014 ha approvato fino al 2015. Siccome tanti di questi piani non possono essere completati per lungaggini burocratiche spesso in capo agli enti locali, si sta chiedendo di prorogare i termini dei piani già presentati e scaduti che, a loro volta, erano stati prorogati con la finanziaria del 2014 al 2018. Non c'è niente di particolare.

PRESIDENTE. Viene mantenuto il soppressivo degli onorevoli Falcone e Greco Giovanni.

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 22.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento soppressivo 22.1, con il parere contrario del Governo e della Commissione.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	69
Maggioranza	35
Favorevoli	34

Contrari 35
Astenuti 0

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 22.6, a firma dell'onorevole Falcone.

FALCONE. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

I restanti emendamenti all'articolo 22 sono tutti ritirati.

L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 22.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 22

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 22.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti 58
Votanti 57
Maggioranza 29
Favorevoli 30
Contrari 26
Astenuti 1

(E' approvato)

Si passa all'articolo 25, in precedenza accantonato.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Si passa all'articolo 27. Ne do lettura:

«Articolo 27.

Norme in materia di inquinamento acustico

1. Le attività di vigilanza e controllo in materia di inquinamento acustico sono svolte dai comuni, nell'ambito delle competenze individuate dalla legislazione statale e regionale vigente, avvalendosi del supporto dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente o di esperti di comprovata esperienza nel settore.

2. Per le attività di vigilanza e controllo di cui al comma 1, il comune o i privati cittadini effettuano precise e dettagliate richieste all'Arpa o agli esperti di comprovata esperienza nel settore già individuati dall'ente locale, che danno priorità di controllo alle segnalazioni e agli esposti presentati dai cittadini residenti in ambienti abitativi o esterni prossimi alla sorgente di inquinamento acustico per la quale sono effettuati i controlli. Gli oneri per le attività di vigilanza e controllo effettuate ai sensi del presente comma sono a carico dei richiedenti che possono rivalersi, eventualmente, sui soggetti che provocano inquinamento acustico.

3. Gli oneri derivanti all'Arpa o agli esperti di comprovata esperienza nel settore per l'esecuzione dei rilievi fonometrici necessari per accertare l'ottemperanza, da parte dei soggetti titolari di impianti o infrastrutture, a provvedimenti di adeguamento delle emissioni sonore emanati dalla amministrazione comunale, sono a carico dei soggetti titolari degli impianti o delle infrastrutture. Le tariffe delle prestazioni tecniche di rilevamento sono indicate nel tariffario delle prestazioni dell'Arpa».

All'articolo 27 è stato presentato l'emendamento soppressivo 27.2, a firma dell'onorevole Greco Giovanni ed altri. Onorevole Greco lo mantiene?

GRECO GIOVANNI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

TURANO. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 27.2

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 27.2.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	67
Maggioranza	34
Favorevoli	37
Contrari	30
Astenuti	0

(E' approvato)

Pertanto, l'articolo 27 è soppresso.
Si passa all'articolo 28. Ne do lettura:

«Articolo 28.

Personale medico veterinario delle aziende sanitarie provinciali

1. Le aziende sanitarie provinciali, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvedono a trasformare l'equivalente delle somme della prevenzione vincolate per le attività dei servizi veterinari, convertendole in ore di incarico a tempo indeterminato da destinarsi ai medici veterinari specialisti ambulatoriali operanti presso le stesse con incarico a tempo indeterminato ai sensi dell'articolo 19 dell'Accordo Collettivo Nazionale del 17 dicembre 2015, secondo la ripartizione operata su base provinciale nella nota del dipartimento regionale delle attività sanitarie e osservatorio epidemiologico prot. Servizio 8, n. 64352 del 12 agosto 2015».

All'articolo 28 è stato presentato un emendamento soppressivo 28.1, a firma degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

GRECO GIOVANNI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Si passa all'emendamento 28.2, della Commissione. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 28, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 29. Ne do lettura:

«Articolo 29.

*Modifiche all'articolo 39 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9
in materia di rappresentanze degli organi degli enti vigilati*

1. Al primo periodo del comma 4 dell'articolo 39 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, come modificato dal comma 7 dell'articolo 18 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3, dopo le parole "interessi economici e sociali." sono aggiunte le seguenti: "Con il medesimo decreto è, altresì, stabilito il soggetto, comunque denominato, titolare del potere di legale rappresentante dell'ente, individuato esclusivamente tra i componenti in rappresentanza dell'amministrazione regionale."».

Sono stati presentati emendamenti soppressivi. Emendamento 29.1, a firma dell'onorevole Falcone ed altri; l'emendamento 29.2, a firma dell'onorevole Greco Giovanni ed altri e l'emendamento sostitutivo 29.3 a firma degli onorevoli Falcone ed altri.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in merito all'articolo 29 ho già detto nella riunione con i Capigruppo che ritiro l'emendamento soppressivo 29.1, ma chiedo che venga approvato l'emendamento, interamente sostitutivo, 29.3.

Cosa si fa con questo emendamento? Sostanzialmente, con l'ultima modifica in Commissione degli organi di *e-governance* delle società partecipate è stata ridotta la partecipazione negli stessi consigli di amministrazione da 5 a 3, prevedendo che dei tre uno venga indicato dalle associazioni di categoria e due dal Governo.

Con questo articolo, invece, vogliamo riequilibrare la partecipazione e far sì che il Governo nomini il Presidente - è giusto che sia così -, ma le associazioni di categoria possano nominare due componenti all'interno degli stessi consigli. E' come se fosse un patto para-sociale nelle società pubblico-private, dove c'è il pubblico che nomina il Presidente ed il privato che nomina l'amministratore delegato.

Con questo emendamento chiediamo che venga data alle associazioni la possibilità di nominare due componenti anziché uno solo all'interno delle stesse *governance*.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, comprendo l'intervento dell'onorevole Falcone perché potrebbe essere una soluzione di buon senso, se però fosse superato - e faccio appello alla Presidenza dell'Assemblea ed agli Uffici - un quesito di carattere giuridico che credo sia insuperabile. Poco fa, bene ha fatto l'onorevole Cracolici a sollevare il problema del contrasto tra la potestà legislativa della Regione siciliana e la potestà legislativa nazionale.

Ma è proprio il dato dell'articolo 29 - colleghi vi invito alla massima attenzione - perché l'articolo 29, in buona sostanza, presidente Ardicione, vorrei lumi dagli Uffici, l'ho studiato e quello che dico è assolutamente in linea con la normativa vigente: stiamo provando a modificare una norma che è decisa e che è statuita dal Codice civile, cioè con l'articolo 29 stiamo facendo invasione di campo, stiamo facendo una cosa che non possiamo fare, che non è nostra competenza.

Signor Presidente, prima di chiedere il voto segreto - c'erano dei colleghi che volevano chiederlo ed io lo appoggierei - in questo caso, credo che occorra fare chiarezza prima, perché se le cose stanno come dico io questo articolo non doveva venire neanche all'attenzione dell'Aula.

Presidente, ci dia indicazioni perché sono assolutamente contrario alla formulazione di questo articolo che finisce per dare all'Assemblea regionale siciliana la possibilità di incidere sotto il profilo normativo su una sfera che non gli è propria, finisce in buona sostanza per modificare il Codice civile senza averne le competenze.

PRESIDENTE. L'articolo 29 viene accantonato.

Si passa all'articolo 30. Ne do lettura:

«Articolo 30
*Modifiche all'articolo 18 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3,
in materia di enti regionali*

1. Al comma 1 dell'articolo 18 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3, dopo le parole "non si applica" sono aggiunte le seguenti: "al Comitato regionale per le comunicazioni di cui all'articolo 101 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, alla Commissione paritetica di cui all'articolo 43 dello Statuto,".

2. Le disposizioni di cui al comma 1 trovano applicazione a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3.».

Onorevoli colleghi, gli emendamenti soppressivi vengono mantenuti? Vi invito al ritiro.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, pregherei di prestare un attimo di attenzione sull'articolo 30, proprio perché, al di là di quello che c'è scritto che è praticamente incomprensibile, nel senso che spesso si citano leggi, ci sono rimandi e non si focalizza esattamente quello di cui si sta parlando, vorrei riportarvi a quella che è la legge 17 marzo 2016, n. 13. L'articolo 18, comma 1, prevedeva il recepimento di quella che era la gratuità della partecipazione ad alcuni consigli di alcuni enti regionali, come è previsto dalla normativa nazionale. Ebbene, cosa abbiamo fatto con legge regionale? Abbiamo detto sì, si applica anche da noi, perché c'erano state delle sentenze che avevano intimato alla Regione di recuperare somme che erano state indebitamente date a queste persone che facevano parte di questi consigli. Abbiamo risolto il problema recependo quella norma ma andando ad escludere un elenco nominativo, appunto, la tabella A, parte 1, dove praticamente li abbiamo inseriti tutti.

Ora, è increscioso, Presidente, come, siccome qualcuno probabilmente si era dimenticato gli ultimi due, stiamo correndo ai ripari. Stiamo anche andando a mettere in quell'elenco infinito di enti ai quali non si applica la gratuità alla partecipazione anche il Corecom regionale e la Commissione paritetica, così li abbiamo inseriti tutti.

Ma, scusate, non era meglio dire che in Sicilia le norme nazionali non si applicano e che qui, appena fai parte pure dell'amministrazione di un condominio, con i soldi pubblici dobbiamo pagare il gettone di presenza? Sarebbe molto più chiaro e molto più giusto nei confronti dei cittadini dire una cosa del genere. Per questo non ritiro l'emendamento 30.6 che è la soppressione, né tanto meno, se non dovesse passare, il 30.5 che è un emendamento di modifica perché secondo me c'è un limite a tutto, caro presidente Ardizzone.

PRESIDENTE. Sì, però, c'è proprio un limite a tutto, onorevole Cancelleri. Però se noi pensiamo la gratuità per la Commissione paritetica, obiettivamente...

E' stato fatto un errore nella precedente legge, per essere chiari, inserendo anche questi organismi perché ho potuto verificare, in sede di Conferenza dei Presidenti delle Assemblee, per quello che riguarda il Corecom, che la gratuità per questi enti non esiste assolutamente e, a maggior ragione, per la Commissione paritetica. Questo è il dato fondamentale. Quindi, in questo momento, non possiamo assolutamente andare a decidere su normativa, peraltro, che creerebbe una discrezionalità rispetto alle altre regioni. Ecco non bisogna esagerare nelle cose!

CASCIO FRANCESCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASCIO FRANCESCO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, mi sconsigliavano di intervenire per evitare di acuire i toni. Io capisco che l'onorevole Cancelleri faccia il suo mestiere, insomma, cercando di trovare il danno anche dove questo non vi è, come in questo caso.

Con questa legge, onorevole Cancelleri, si sta cercando di porre rimedio ad un errore, fatto dall'amministrazione regionale un anno fa e si sta prevedendo la possibilità di un gettone minimo, parliamo di 1.000,00 euro lordi, per il Corecom che non è una partecipata regionale, è una istituzione indipendente, che non dipende dall'Assemblea regionale, non dipende dal Governo della Regione, che è presente in tutta Italia a livello locale ed ha un referente nazionale che è il Comitato nazionale delle comunicazioni.

Lo stesso vale per la Commissione paritetica Stato-Regioni dove i componenti dello Stato hanno un compenso importante, i componenti della Regione, invece, con questa norma, avranno, avrebbero, un rimborso spese quanto meno per poter partecipare a Roma alla Conferenza Stato-Regioni. Ecco non mi sembra proprio l'occasione per fare polemica o per fare propaganda populista. Stiamo ponendo rimedio ad un errore fatto un anno fa dalla Regione con una norma sacrosanta.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, mi dissocio completamente dall'intervento fatto dall'onorevole Cascio. Per quanto riguarda l'errore che lui dice che abbiamo fatto sulla Commissione paritetica, ebbene, la Commissione paritetica è una prestigiosa commissione ed i partecipanti a questa commissione sicuramente lo possono fare senza alcun rimborso perché sicuramente non avranno bisogno di quei 1.000,00 euro a cui si riferiva il collega.

Mi trovo d'accordo con l'intervento dell'onorevole Cancelleri. Presidente Ardizzone, guardi che quest'anno prima di fare la finanziaria c'è stata una circolare che invitava a tutti i dirigenti della Regione Sicilia che avevano un incarico da parte della Regione, a rimborsare la parte dovuta.

Il Governo nel marasma che ci fu nell'ultima serata per l'approvazione della finanziaria, ha presentato un emendamento ed ha fatto il condono per quello, ed è una vergogna! Anzi dovremmo riprendere quell'errore che abbiamo fatto e far sì che tutti i dirigenti che hanno avuto un incarico ritornino le somme cui non avevano diritto. Quindi, mantengo l'emendamento soppressivo.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Onorevoli deputati, vorrei riprendere un attimo, velocemente, il ragionamento. E' vero che su quella legge abbiamo messo, onorevole Greco, una serie di esclusioni ma è anche vero che lo Stato metteva una serie di esclusioni nominative per cui, di fatto, siamo andati a replicare quello che aveva fatto lo Stato a livello nazionale.

In questo caso, sui componenti - in particolare parlo per quelli della Commissione paritetica visto che vi ho lavorato insieme questi mesi -, il fatto che abbiamo rimborso spese e non debbano pagarsi da soli il viaggio per venire a Roma in Commissione paritetica, insomma, mi sembra una cosa di buon senso, oltre che un allineamento a quello che avviene dalle altre parti.

Per cui, mi sembra eccessivo, ora, andare a togliere anche il rimborso spese, capisco che non prendano un compenso rilevante che possano guadagnare da altre parti, però svolgono un'attività e quanto meno un rimborso spese per l'attività che svolgono a favore della Regione mi sembra istituzionalmente corretto.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 30.1, a firma degli onorevoli Falcone ed altri. Onorevole Falcone lo mantiene o lo ritira?

FALCONE. Anche a nome degli altri firmatari dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 30.2, a firma degli onorevoli Greco Giovanni ed altri. Onorevole Greco lo mantiene o lo ritira?

GRECO GIOVANNI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 30.2

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 30.2.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	64
Maggioranza	33
Favorevoli	27
Contrari	37
Astenuti	0

(Non è approvato)

L'emendamento 30.6 è precluso. Si passa all'emendamento 30.5, a firma degli onorevoli Cancellieri ed altri. Onorevole Cancellieri lo mantiene o lo ritira? Lei prevede la gratuità per tutti gli enti.

CANCELLERI . Lo mantengo.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 30.5

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 30.5.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco. Con il parere contrario del Governo e della Commissione lo pongo in votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	64
Maggioranza	33
Favorevoli	12

Contrari 36
Astenuti 16

(Non è approvato)

Gli altri emendamenti sono tutti preclusi.

Pongo in votazione l'articolo 30. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 31. Ne do lettura:

«Articolo 31

Norme in materia di esposizione di merci ingombranti

1. Alla lettera f) del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 22 dicembre 1999, n. 28, dopo le parole "100.000 abitanti;" sono aggiunte le seguenti: "negli esercizi di vendita esclusiva di merci ingombranti, ai fini dell'individuazione del regime abilitativo a cui è sottoposta tale attività nelle medie strutture di vendita, non si considerano aree di vendita quelle adibite ad esposizione delle merci. Ai dell'applicazione del presente comma, si considerano merci ingombranti le seguenti merci:

- a) autoveicoli;
- b) natanti.».

Si passa all'emendamento 31.1, a firma degli onorevoli Falcone ed altri. Onorevole Falcone, lo mantiene o lo ritira?

FALCONE. Anche a nome degli altri firmatari dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 31.2, a firma degli onorevoli Greco Giovanni ed altri. Onorevole Greco lo mantiene o lo ritira?

GRECO GIOVANNI. Anche a nome degli altri firmatari dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Si passa all'emendamento 31.3, a firma degli onorevoli Cancelleri ed altri.

Onorevole Cancelleri, lo mantiene o lo ritira?

CANCELLERI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Prevede la soppressione dell'articolo 31. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Allora, votiamo il mantenimento dell'articolo perché è un soppressivo.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 31.3

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 31.3.

Chiarisco il significato del voto: chi vota a favore del mantenimento dell'articolo preme il pulsante verde; chi vota contro preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco. Con il parere favorevole del Governo e della Commissione lo pongo in votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	65
Maggioranza	33
Favorevoli	37
Contrari	26
Astenuti	2

(E' approvato)

E' mantenuto l'articolo 31.

Si passa all'articolo 32. Ne do lettura:

«Articolo 32

Disposizioni in materia di personale delle società controllate degli enti locali

1. I lavoratori dipendenti, o contrattualizzati in modo continuativo, delle società controllate direttamente o indirettamente dagli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, o dai loro enti strumentali, ad esclusione di quelle emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e delle società delle stesse controllate, in liquidazione o in procedura concorsuale, ai quali sia stata data comunicazione di risoluzione del rapporto di lavoro ex art. 2118 del codice civile, non oltre otto anni dall'approvazione della presente legge possono optare di transitare nel bacino di cui al comma 2 con apposita domanda di ammissione al suddetto bacino di mobilità.

2. E' costituito in ogni ente locale l'elenco comunale di mobilità interaziendale regionale, con le finalità di cui al comma 3, al quale possono far domanda di inserimento i lavoratori di cui al comma 1.

3. I lavoratori iscritti nell'elenco di cui al comma 2 sono destinatari di attività formative al fine di favorire la riqualificazione professionale necessaria al reinserimento lavorativo.

4. Le società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, o dai loro enti strumentali, ad esclusione di quelle emittenti strumentali finanziari quotati nei mercati regolamentati e delle società dalle stesse controllate, che sulla base dei propri piani industriali evidenziano carenze di organico devono attingere dall'elenco di cui al comma 2, prima di poter procedere a nuove assunzioni.

5. I lavoratori iscritti nell'elenco di cui al comma 2 che rifiutino una proposta lavorativa dei soggetti di cui al comma 4 decadono dal diritto di permanenza del suddetto bacino».

Sono stati presentati una serie di emendamenti soppressivi. Si passa all'emendamento 32.1, a firma degli onorevoli Falcone ed altri. Onorevole Falcone, lo mantiene o lo ritira?

FALCONE. Anche a nome degli altri firmatari dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Si passa all'emendamento 32.2, a firma degli onorevoli Greco G. ed altri. Onorevole Greco lo mantiene o lo ritira?

GRECO GIOVANNI. Anche a nome degli altri firmatari dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

CANCELLERI. Faccio proprio l'emendamento 32.2.

PRESIDENTE. Il parere del Governo sulla soppressione dell'articolo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 32.2.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 32.2.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	61
Maggioranza	31
Favorevoli	25
Contrari	36
Astenuti	0

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 32.9, a firma degli onorevoli Assenza, Falcone ed altri.

FALCONE. Anche a nome degli altri firmatari dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa agli emendamenti 32.4, 32.5, 32.6 e 32.7, a firma degli onorevoli Greco G. ed altri, soppressivi rispettivamente dei commi 2, 3, 4 e 5.

GRECO GIOVANNI. Anche a nome degli altri firmatari dichiaro di ritirarli.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 32.8, a firma degli onorevoli Assenza, Falcone ed altri.

FALCONE. Anche a nome degli altri firmatari dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 32. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento A.35 che abbiamo concordato in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, è una norma di interpretazione autentica che riguarda le vittime di mafia. A seguito dell'approvazione della norma sui testimoni di giustizia c'era una difficoltà interpretativa. E' stato concordato con il parere unanime di tutti i Capigruppo e presentato dalla Commissione.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 18.21, è ripresa alle ore 18.22)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'Aula è rinviata a domani, alle ore 16.00, per l'approvazione finale del disegno di legge e degli articoli che sono stati accantonati, rispetto ai quali sono stati sollevati dei dubbi di carattere giuridico e tecnico che entro domani verranno risolti.

L'Aula, pertanto, è rinviata a domani, mercoledì 21 settembre 2016, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Disposizioni per favorire l'economia. Disposizioni varie". (n. 1214/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Vinciullo

- 2) - "Nuove norme in materia di panificazione". (n. 1/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

- 3) - "Istituzione del Garante regionale della famiglia". (n. 1086/A)

Relatore: on. Rinaldi

III - Discussione della mozione:

N. 524 - Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato 'Patto per la Sicilia 2015'.

(13 gennaio 2016)

GRASSO - CORDARO - FALCONE - ASSENZA PAPAIE
- FIGUCCIA

IV - Svolgimento dell'interrogazione:

N. 3025 - Chiarimenti sul provvedimento di scioglimento dell'Amministrazione comunale di Scicli in relazione alle gravi dichiarazioni rese alla stampa dal Presidente della Regione.

(8 maggio 2015)

ASSENZA

V - Discussione della mozione:

N. 496 - Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI
ZAFARANA - ZITO

VI - Discussione del disegno di legge:

“Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana”. (n. 854/A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

VII - Discussione della mozione:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO
MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI LA
ROCCA - CAPPELLO

VIII - Discussione della mozione:

N. 204 – Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO CIANCIO -
FERRERI - LA ROCCA MANGIACAVALLO - PALMERI
- SIRAGUSA TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA -
ZITO

IX - Discussione della mozione:

N. 573 – Provvedimenti urgenti a favore dei pensionati dell'Ente acquedotti siciliani.

(12 maggio 2016)

GRECO G. - DI MAURO - CASCIO S.
DI GIACINTO - CORDARO - PANARELLO
PANEPINTO - RUGGIRELLO - SUDANO
FALCONE - TAMAJO

X - Discussione della mozione:

N. 290 – Chiarimenti circa l'incidenza dei fattori ambientali sull'aumento della percentuale di malati di leucemia e tumori nel territorio di Siracusa e nomina di una Commissione parlamentare speciale di indagine e di studio in argomento.

(16 aprile 2014)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO CIANCIO
- FERRERI - FOTI - LA ROCCA MANGIACAVALLLO -
PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - TANCREDI -
ZAFARANA

XI - Discussione della mozione:

N. 531 – Riduzione della tariffa del servizio idrico integrato nel comune di Siracusa nei casi in cui l'acqua non sia utilizzabile per fini alimentari.

(4 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO CIANCIO
- FERRERI - FOTI - LA ROCCA MANGIACAVALLLO -
PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - TANCREDI -
ZAFARANA

XII - Discussione della mozione:

N. 537 – Accelerazione dei tempi di valutazione delle istanze presentate in ordine al bando sul lavoro in proprio.

(16 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO CIANCIO
- FERRERI - FOTI - LA ROCCA MANGIACAVALLLO -
PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - TANCREDI -
ZAFARANA

La seduta è tolta alle ore 18.23.

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
